

*Rete Interistituzionale  
dei Servizi Territoriali  
della Provincia di Teramo*



# VERSO UNA INTEGRAZIONE DEI SERVIZI PER I MINORI

SEMINARIO

---



SALA KURSAAL - LUNGOMARE ZARA  
GIULIANOVA (TE)  
**17 OTTOBRE 2014**

## INTRODUZIONE

Il lungo percorso che ci ha portato all'evento odierno inizia 5 anni fa da una felice intuizione di alcuni di noi che, prendendo atto delle enormi ristrettezze imposte dai nuovi assetti macroeconomici del sistema Italia e, soprattutto, del sistema Europa, mettevano a fuoco l'esigenza inalienabile di costruire quelle sinergie e quelle convergenze necessarie per poter dare risposte adeguate alle richieste dei cittadini: richieste di servizi e di prestazioni di ogni ordine e genere ma comunque esiziali per un normale svolgimento della vita.

Ci rendemmo subito conto che soltanto l'unione poteva fare la nostra forza e, partendo da questa semplice ma fondamentale consapevolezza, iniziammo il nostro cammino di conoscenza dei contesti e di contaminazione degli stessi attraverso il perseguimento di prassi condivise che avessero l'obiettivo di fornire prestazioni qualitativamente sempre migliori e più efficaci al cittadino utente.

Introducemmo la felice metafora dell'aver costruito una nuova Arca di Noè in grado di dare ospitalità a tutti i soggetti singoli o collettivi, istituzionali o privati che abbracciavano e condividevano questa mission.

Il 16 luglio 2013, davanti al Prefetto di Teramo, questi soggetti hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa che, da una parte riconosce ed istituzionalizza la Rete Interistituzionale dei Servizi Territoriali della Provincia di Teramo, dall'altra impegna tutti gli aderenti ad essere protagonisti attivi e coerenti di questo grande progetto che li spoglia della propria specifica appartenenza e li proietta in una dimensione sistemica in cui ognuno diviene protagonista di processi e progetti di integrazione globale, anche attraverso la definizione di linee guida e di protocolli utili per il raggiungimento di obiettivi condivisi.

Da sempre la nostra attenzione si è voluta particolarmente accentrare sul cittadino più fragile, quello portatore di problematiche più complesse e più bisognose di un sistema di welfare che, con la sua attuale progressiva rarefazione, riesce con sempre maggiore difficoltà a rispondere adeguatamente alle stesse.

Tant'è che la prima grande iniziativa è stata quella del workshop dal titolo "Dalla parte degli ultimi", tenutosi il 20 aprile 2012, che ha visto una partecipazione massiva di operatori e di cittadini interessati (abbiamo avuto quasi 400 presenze). In quella occasione ci siamo confrontati con le più autorevoli esperienze di Rete nazionale ed internazionale: la Comunità di S.Egidio, il Gruppo Abele, i Dipartimenti di Salute Mentale di Trento e di Trieste hanno testimoniato la loro pluridecennale esperienza e ci hanno permesso di acquisire materiali e metodi indispensabili per poter rafforzare la nostra giovane esperienza.

L'imperativo che ci viene imposto dalla odierna grave congiuntura è quello di ragionare e costruire progetti capaci di implementare qualità, efficacia ed efficienza "ad isorisorse" senza cioè poter impegnare nuove ed inesistenti risorse finanziarie. Questo significa avere la capacità di entrare caparbiamente nelle pieghe dei "bilanci" e significa avere la capacità di individuare le scelte più razionali e più appropriate per poter raggiungere il massimo e miglior risultato a parità di costi.

In questi 5 anni la Rete è cresciuta a dismisura e, solo nell'ultimo anno, si sono registrate decine di nuove adesioni sia di soggetti singoli che di soggetti collettivi. Agli iniziali aderenti:

- ✓ Comuni
- ✓ Enti d'Ambito
- ✓ Servizi Sociali
- ✓ ASL e Servizi della stessa

- ✓ Tribunale
- ✓ Prefettura
- ✓ Amministrazione Provinciale
- ✓ Tribunale per i minorenni
- ✓ Privato Sociale
- ✓ Associazionismo e Volontariato
- ✓ Etc...

si sono uniti molti altri soggetti tra i quali vogliamo prioritariamente noverare:

- ✚ l'Ordine Regionale degli Psicologi e quello degli Assistenti Sociali, nonché l'Associazione Italiana di Sociologia Professionale in ciò significando il coinvolgimento globale di tutti gli ambiti della società civile.

Nell'ultimo periodo, la partecipazione attiva degli Ambiti Sociali ha permesso alla Rete di fare un evidente salto di qualità; si è infatti delineato chiaramente l'orizzonte strategico sul quale incanalare il lavoro della Rete medesima: l'orizzonte della integrazione socio-sanitaria.

E' emerso con estrema evidenza che l'obiettivo primario da raggiungere per dare forza e consistenza alla mission della Rete debba essere quello di costruire un enorme progetto in grado di creare un dialogo costruttivo e delle sinergie significative tra i due macro comparti della sanità e del sociale. Si è dovuto constatare che la normativa vigente risulta essere assolutamente insufficiente per veicolare un così grande e significativo progetto. I gruppi di lavoro, insediati ad hoc per approfondire le questioni inerenti alla integrazione, hanno raggiunto la convinzione che, per poter costruire concretamente servizi integrati capaci di rispondere alla ampia filiera dei bisogni del cittadino, sia necessario dotarsi di uno strumento programmatico unico, in grado di superare uno storico ed improduttivo dualismo strategico: quel dualismo che ha sempre separato l'ambito sanitario da quello sociale, nonostante l'intervenuto costruito normativo tendente a realizzare una valida sintesi (vedi la L.328 del 2000 e successive).

Lo strumento programmatico, dal nostro punto di vista, dovrebbe essere rappresentato dal Piano Socio-Sanitario che vada pertanto a superare gli attuali Piani Sanitari Regionali ed i Piani Sociali Regionali. Solo codificando sulla medesima fonte normativa le due tipologie di intervento e riconducendole ad un unicum rappresentato dai bisogni espressi dal cittadino e dai processi complessivi per la corretta ed appropriata risposta agli stessi, solo in questo modo si potrà concretamente realizzare quella integrazione che è *conditio sine qua non* per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

All'interno di questo ragionamento abbiamo ritenuto indispensabile procedere ad un approfondimento necessario per la formulazione di proposte concrete concernenti la individuazione di buone prassi all'interno dei comparti più sensibili della società civile. Abbiamo individuato le seguenti macro-aree caratterizzate da una maggiore complessità e fragilità sociale:

- gli anziani che, con le caratteristiche demografiche attuali della popolazione, rappresentano sicuramente la componente più voluminosa dell'utenza afferente ai sistemi di integrazione socio-sanitaria;

- i soggetti migranti e gli extracomunitari che pongono questioni complesse anche e soprattutto sul piano culturale e su quello socio-ambientale;
- i soggetti con disabilità di varia natura che, oggi più che mai, rischiano di pagare molto cara la brusca riduzione delle coperture offerte dal nostro sistema di welfare;
- i malati psichiatrici e quelli portatori di dipendenze patologiche che scontano fortemente le contraddizioni della nostra società (vedi il gioco d'azzardo ed il suo peso nella costruzione del PIL);
- gli indigenti ed i nuovi poveri, fenomeno in preoccupante espansione anche e soprattutto per la drammatica contrazione del mercato del lavoro;
- i soggetti in stato di detenzione, spesso costretti a vivere in condizioni lesive della dignità umana;
- gli adolescenti e le donne, due macro-ambiti carichi di fragilità e di specificità problematiche;
- ma è il Pianeta dei Minori quello che, a nostro avviso, rappresenta l'anello più fragile e più sensibile nel cosmo delle aree problematiche. Il minore è infatti l'unico, tra questi soggetti, che non ha diritto di parola, non ha veste giuridica autonoma, non ha rappresentatività istituzionale. La normativa attuale, posta a tutela del minore, concerne fondamentalmente la dimensione giudiziaria del minore, vuoi in sede civile, vuoi in sede penale. La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea dedica ai diritti del minore l'articolo 24, che sancisce i seguenti principi:
  - ✚ il diritto alla protezione ed alle cure;
  - ✚ il diritto alla libera espressione che viene però riconosciuto unicamente sulle questioni che li riguardano ed "in funzione della loro età e della loro maturità";
  - ✚ Inoltre si sancisce che "l'interesse del minore deve essere considerato preminente" e che lo stesso ha diritto di avere rapporti regolari con i due genitori "salvo qualora ciò sia contrario al suo interesse".

Sappiamo bene quanto siano complesse e poliedriche le situazioni di disagio in cui può venirsi a trovare un soggetto minore e quanto sia drammatico il carico di sofferenza che queste situazioni possono provocare allo stesso:

- ✓ L'abbandono alla nascita;
- ✓ L'allontanamento dal genitore inaffidabile;
- ✓ La pratica di affidamento e quella di adozione;
- ✓ La violenza fisica e la violenza psicologica;
- ✓ L'abuso sessuale;
- ✓ E tante altre ancora.....

Il minore si trova sempre e comunque a confrontarsi con una entità "maior" e, molto spesso, ne subisce la supremazia o addirittura la prevaricazione.

Abbiamo quindi ritenuto di voler iniziare questo nostro percorso di approfondimento e di proposta proprio da questo anello assai debole della società. Abbiamo coinvolto soggetti istituzionali e professionalità cardine nella gestione dei processi che investono il minore per confrontare esperienze e procedure peculiari sulle quali poter aprire un processo di approfondimento e di ricerca di soluzioni condivise.

Abbiamo coinvolto:

1. Il neuropsichiatra infantile per avere il punto di vista dell'esperto della mente infantile e delle turbe che la possono investire;
2. L'operatore del Consultorio familiare per avere un quadro delle problematiche che si generano nell'ambito familiare e che investono il soggetto minore;
3. Il giudice minorile per avere uno spaccato degli aspetti del diritto civile e penale che possono coinvolgere questi fragili soggetti;
4. Il mondo della scuola che gioca un ruolo importantissimo nel processo di crescita dell'individuo e ne registra i disagi e le difficoltà;
5. Il punto di vista dell'Ente Locale che si trova spesso a dover sopportare gli oneri economici di scelte effettuate da terzi;
6. Andiamo inoltre a presentare una proposta di linee guida, elaborate da un gruppo di lavoro della nostra Rete Territoriale, insediatosi ad hoc, che vuole essere uno stimolo ed un punto di partenza per aprire un tavolo di approfondimento regionale che vada a coinvolgere tutti i soggetti istituzionali protagonisti delle molteplici e variegata prassi che investono il pianeta minori:
  - a. I Centri di salute mentale;
  - b. Le neuropsichiatrie infantili;
  - c. I Servizi per le dipendenze patologiche;
  - d. I Consultori familiari;
  - e. I Servizi Sociali degli Enti Locali;
  - f. L'U.S.S.M.;
  - g. Il U.E.P.E.;
  - h. Il Tribunale per i minorenni;
  - i. I pediatri di libera scelta;
  - j. I medici di medicina generale;
  - k. Le neonatologie e le pediatrie;
  - l. I Servizi di ginecologia dell'infanzia e dell'adolescenza;
  - m. Le Istituzioni Scolastiche;
  - n. Il Privato Sociale accreditato.

Solo attraverso una interazione fattiva e scevra dalle autoreferenzialità derivanti dal proprio specifico ruolo istituzionale, si potranno costruire dei percorsi condivisi, delle linee guida o addirittura dei veri e propri

protocolli regionali che potranno essere una utilissima guida per la conduzione delle attività di competenza. Perché ciò sia possibile sarà necessario che ognuno si senta protagonista di un percorso comune, si senta all'interno di una agorà dove la condivisione deve avere il sopravvento sulla esaltazione del "particolare" e dello "specifico"; la supremazia dei singoli deve essere superata dalla leadership del gruppo inteso come soggetto che, pur manifestando professionalità e sensibilità plurime e variegata, riesca ad esprimere una forte mission unitaria e condivisa.

Questa è la grande sfida del lavoro in RETE, questa è la grande sfida delle INTEGRAZIONI istituzionali ed extraistituzionali, funzionali alla costruzione di un sistema maturo, efficace, solidale, capace di interpretare al meglio i bisogni del cittadino e di organizzare, in maniera sistemica, le risposte qualitativamente migliori e più appropriate.

Per lanciare questa grande ed ambiziosa scommessa abbiamo ritenuto indispensabile aprire una stagione di confronto serrato e fattivo con il decisore politico anche al fine di poter definire sinergie virtuose tra la programmazione amministrativa e le attività di approfondimento e di proposta della Rete.

Proprio per questo abbiamo ritenuto fondamentale invitare a questo evento i massimi rappresentanti della politica regionale, il Presidente D'Alfonso, gli Assessori Regionali Paolucci e Sclocco ed il nostro cortese ospite, il Sindaco di Giulianova Mastromauro; con loro soprattutto vogliamo aprire un tavolo permanente di confronto per poter dare piena legittimità e pregnanza al nostro lavoro.

*Cesare Di Carlo*